



Punta Cozzi (m 2382)

E' la cima più alta di questo nodo, giustamente dedicata al primo salitore, che si sviluppa dal Passo della Mauria alla Forca del Cridola, da dove lo sguardo spazia sui lontani orizzonti di Carnia e Cadore e con una particolare visione sulla selva di vette di Cridola e Monfalconi.

Tre giorni dopo aver conquistato il Valonut, bivaccando in quota col supporto di portatori fornesi, esattamente il 4.9.1902, i forti triestini N. Cozzi, G. Marcovich e A. Zanutti conquistarono anche quello che chiamavano il Monte Toro (seconda salita di Hubel, Volkmar e Uhland il 27.7.1903). Tracciarono quella che é divenuta la via normale e che da Forcella Cozzi affronta il ben visibile camino per 30 metri, piegando poi a destra e uscendo sulle roccette e ghiaie della spalla che portano in cima (3°).

Così Napoleone Cozzi (1867-1916) sul n° 1 di "Le Alpi Giulie" del 1903 descrive la prima salita al monte Toro (oggi Punta Cozzi): *"La salita al M.Toro non é difficile. Imboccando direttamente la sella N.O. per la Val di Tor si risparmiano due delle otto ore che occorrono per salirlo varcando la Cuna. Le lavine che da ogni lato bisogna superare sono sempre fiancheggiate da buone rocce che permettono di distribuire la fatica anche agli arti superiori...Ma quelle lavine sembrerebbero eterne senza l'abbondante fioritura dei più ricercati esemplari della flora alpestre che su esse si rinvengono e si raccolgono con interesse crescente. Sui due versanti della Cuna, alla Mescola, sui dossi del Boschet si diventa botanici anche controvoglia. Nella nostra corsa raccogliemmo specie rarissime [...] un primo esemplare dell'umile Sisleria Distica, pianta affatto nuova per Friuli, le nostre mani spietate crudelmente svelsero proprio sulla vetta del Monte Toro, sua rupe natale."*

La fessura della parete Nord, con partenza dal ghiaione di Forcella Savorgnana, é stata scelta per aprire una bella via di 5° nel 1952 da B. Zamolo, Rina Marpillero, D. Cella e A. Antoniacomi. Altre salite sono seguite, ultima quella di S. Lessi / P. Pellarini sulla parete Ovest, partendo nei pressi dell'attacco di S. Casara / W. Cavallini verso la Torre Zanutti.

Un fatto singolare é avvenuto nel 1936 quando partendo dalla divisoria Forcella Savorgnana O. Soravito e J. Linussio salirono la parete Nord dell'omonima Cima, mentre G. Colle e A. Zanier raggiunsero la Punta Cozzi dal versante Est (3°).

